



COMUNE DI LIVORNO

EVENTO DI LANCIO

2

STANZA
TERRITORIO

STANZA
ELEZIONI

1

Partecipali

STANZA
ATTIVITÀ

3



SINTESI DELLE DISCUSSIONI

Il 23 febbraio 2022 si è tenuto il primo evento pubblico on line di PartecipaLi, il percorso di ascolto e coinvolgimento finalizzato alla definizione dei futuri organismi di partecipazione decentrata del Comune di Livorno. L'evento si è aperto con gli interventi del Sindaco Luca Salvetti e della Vicesindaca con delega alla partecipazione Libera Camici, che sono stati trasmessi in diretta streaming sulla pagine youtube dell'Amministrazione e proiettati sulla piattaforma Zoom dove circa 60 partecipanti hanno poi proseguito i lavori in stanze virtuali facilitate, in cui sono stati affrontati alcuni dei temi cardine del percorso.

L'evento aveva il duplice obiettivo di dare informazioni sul percorso e avviare la discussione con cittadini e portatori di interesse in previsione della definizione del nuovo Regolamento per la costituzione dei futuri organismi di partecipazione decentrata. Nelle pagine seguenti è riportata la sintesi delle indicazioni e dei contributi che i partecipanti hanno condiviso in questa fase di avvio del percorso.

*Nella **stanza elezioni** sono stati affrontati i temi legati all'elettorato attivo e passivo (chi può votare, chi può candidarsi), le questioni relative alla garanzia di rappresentatività dei quartieri all'interno delle macro aree che comporranno i futuri organismi di partecipazione decentrata e sono stati raccolti suggerimenti per favorire la partecipazione al voto.*

*Nella **stanza territorio** i partecipanti sono stati invitati a segnalare gli attori cittadini che è importante coinvolgere nelle attività del percorso (portatori di interesse, opinion leader, associazioni, enti, etc.) e, con l'ausilio di una mappa digitale, ad individuare i luoghi di aggregazione principali dove organizzare i momenti di ascolto diffuso.*

*Nella **stanza attività** sono state raccolte le proposte relative alle attività che i futuri organismi di partecipazione decentrata potranno svolgere per rispondere alle funzioni consultive e propositive previste oltre alle indicazioni su come favorire un coordinamento efficace tra gli stessi organismi e l'amministrazione comunale.*



*Come **rappresentare** negli organismi di partecipazione la varietà della popolazione di Livorno?*

Il confronto all'interno della stanza che si è occupata del tema ELEZIONI si è articolato su tre temi chiave riassumibili in **rappresentanza, elettorato attivo e passivo e partecipazione**.

Sul tema della **rappresentanza** sono emerse tre priorità: la prima riguarda l'importanza di preservare l'identità dei diversi quartieri utilizzando le macro aree come forme per aggregare i bisogni dei quartieri che devono tuttavia avere una loro rappresentazione riconoscibile. Per quel che riguarda le macro aree, i partecipanti alla discussione hanno convenuto sul ricalcare i **confini delle vecchie circoscrizioni ripristinando 5 macroaree al cui interno rappresentare la voce dei quartieri**. Qualcuno suggerisce anche di considerare come unità sub territoriale i quartieri equi e solidali.

Utilizzare come base le vecchie circoscrizioni avrebbe una non indifferente praticità in termini di riconoscibilità da parte dei cittadini e di organizzazione da parte della struttura amministrativa che già dispone delle relative liste elettorali.

La seconda priorità riguarda la necessità di utilizzare la partecipazione decentrata per far emergere i bisogni, l'attivismo e il senso di responsabilità della **popolazione giovanile**. Per questa ragione si auspica l'estensione dell'elettorato attivo e passivo ai **16enni**.

La terza riguarda l'importanza del criterio della **parità di genere** che deve essere incoraggiata prevedendo che i futuri organismi di partecipazione siano composti per il 50% da donne e per il 50% da uomini.

Un principio generalmente condiviso da tutti i presenti riguarda la necessità che i futuri organismi non siano una replica del consiglio comunale con le relative dinamiche politiche. Per questo le liste elettorali **non devono avere simboli o essere associate a partiti politici**.



Chi può *candidarsi*? Chi può *votare*?

Rispetto all'**elettorato attivo e passivo** i partecipanti hanno convenuto all'unanimità sui seguenti punti:

- voto ai 16enni
- voto ai residenti indipendentemente dalla cittadinanza
- legalità del domicilio (devono essere esclusi dal voto coloro che occupano abusivamente)

Più controverso il tema di **chi non è residente ma ha un interesse prevalente nel quartiere, nella fattispecie chi ha un'attività commerciale** o lavora in un quartiere e vive in un altro. Alcuni ritengono che l'elettorato debba essere esteso anche a questi visto che "chi lavora in un quartiere a volte lo vive di più di chi ci vive" e che comunque è importante incoraggiare l'entusiasmo partecipativo, non limitarlo. Inoltre tutti i partecipanti **riconoscono il ruolo fondamentale dei CCN** nel garantire vivibilità e qualità urbana, ruolo che andrebbe riconosciuto anche all'interno dei consigli di partecipazione decentrata.

Altri, invece, ritengono rischioso allargare eccessivamente le maglie della partecipazione per due ragioni: il criterio per la verifica del diritto alla votazione deve essere semplice e fattibile e perché *"se si apre non si sa dove si chiude. Il rischio è di non mettere dei criteri condivisibili e trasparenti."*

Per superare questi ostacoli, si propongono alcune soluzioni:

- liste elettorali aperte: si può prevedere su richiesta di chi ha un interesse particolare (ad esempio chi ha un'attività commerciale in un quartiere diverso da quello di residenza) l'iscrizione ad una lista di quartiere diverso da quello di residenza;
- partecipazione nei futuri organismi di partecipazione decentrata dei Presidenti dei CCN.

Come *stimolare la partecipazione al voto*?

Il tema è stato discusso meno diffusamente degli altri, tuttavia sono emersi dal confronto alcuni significativi spunti:

- tenere conto dei costi delle forme di votazione più tradizionali;
- attivare strategie per coinvolgere i giovani (andare a cercare i giovani dove si ritrovano);
- educare alla cittadinanza cominciando dai bambini (progetti con scuole primarie);
- sfruttare legge regionale 71/2020 sui beni comuni.

Come rappresentare Livorno negli organismi di partecipazione?

Come facilitare la partecipazione al voto?

Quante persone? una percentuale rispetto alla popolazione?

la vecchia ripartizione per 5 circoscrizioni può essere ancora coerente con i bisogni attuali

le vecchie circoscrizioni non corrispondono più alla città come è cambiata?

Identità di quartiere

fasce d'età

genere

solicitare la partecipazione di associazioni

tenere presente l'identità di quartiere

COINVOLGERE I GIOVANI a partire dai 16 anni

parità di genere fondamentale

tenere conto dei costi delle forme di votazione più tradizionali

andare nei luoghi in cui sono i giovani: se Maometto non va alla montagna, la montagna deve andare da Maometto

la città deve cominciare a pensarsi e strutturarsi per essere vissuta in autonomia dai bambini

usare le vecchie circoscrizioni aiuterebbe anche nel raggiungere i cittadini da coinvolgere

valutare la suddivisione delle circoscrizioni elettorali

rappresentare le fasce più fragili

Attivare strategie per coinvolgere i giovani deve essere prioritario

in futuro non solo giovani, ma anche i bambini

sfruttare legge regionale 71/2020 sui beni comuni

immaginare percorsi nelle scuole dei diversi gradi

definizione territoriale che tenga conto della storia del quartiere

utilizzare i confini dei quartieri equi e solidali

attivare rete informativa per comunicare ai cittadini l'esistenza di questo percorso

TAVOLI TEMATICI

lavorare su ABBONAMENTI impostare le elezioni per specializzazioni tematiche (sia come associazioni che come singoli)

valorizzare gli organismi esistenti ad es. consiglio del cibo



NO SIMBOLI DI PARTITO

Chi può candidarsi?

a partire dai 16 anni

candidati su liste senza simboli di partito ma per appartenenza di categoria sociale (es. libero professionista, lavoratore dipendente, disoccupato, precario, pensionato)

possono candidarsi persone residenti nell'area di riferimento

Associazioni di commercianti o attività economiche no??

chi lavora in un quartiere a volte lo vive di più di chi ci vive

i centri commerciali fanno azioni PER il quartiere

valutare INTERESSE PREVALENTE (ampliare non solo ai residenti)?

"se si apre non si sa dove si chiude. La preoccupazione è di non mettere dei criteri condivisibili e trasparenti"

ATTENZIONE il criterio per la verifica del diritto alla votazione deve essere semplice e fattibile

occorre valorizzare il ruolo delle associazioni ad es. allargando la partecipazione ai presidenti delle associazioni

importantissima la presenza dei giovani

coinvolgere i giovani rafforza il senso di responsabilità

Garantire la parità di genere

I domiciliati e non residenti possono partecipare ai momenti consultivi e dare il proprio contributo propositivo

un ccn ben gestito significa avere un quartiere più curato

liste elettorali aperte si può prevedere su richiesta di chi ha un interesse. Fissazione ad una lista di quartiere diverso da quello di residenza

partecipazione al consiglio dei presidenti del ccn

presenza d'ufficio dei presidenti di CCN nei consigli?

Chi può votare?

SOLO RESIDENTI

sostenere la partecipazione di TUTTI gli ABITANTI, non solo i residenti. Guardare al DOMICILIO

e gli occupanti abusivi? no. Non favorire l'illegalità

ELIMINARE GLI OSTACOLI ALLA PARTECIPAZIONE. Incoraggiare l'entusiasmo!





Quali sono gli attori del territorio che è importante coinvolgere all'interno di PartecipaLi? Quali sono i luoghi maggiormente frequentati della città in cui svolgere le prossime attività di informazione e ascolto di PartecipaLi?

Nella stanza dedicata al TERRITORIO i partecipanti sono stati invitati a collaborare alla redazione di una mappatura di attori e luoghi significativi della città con l'obiettivo da una parte di raccogliere indicazioni su quali siano i soggetti che è importante coinvolgere nel percorso; dall'altra di indicare i luoghi della città che le persone frequentano maggiormente e in cui dunque risulta strategico svolgere l'attività dei Point Lab, postazioni mobili collocate nello spazio pubblico in cui le persone possono ricevere informazioni e dare indicazioni in merito al percorso PartecipaLi.

Al fine di raggiungere un ampio numero di residenti nel Comune, i partecipanti hanno fornito indicazioni in merito a soggetti e realtà chiave all'interno della comunità. In particolare è stata sottolineata l'importanza di coinvolgere le parrocchie, i distretti sanitari, la rete delle associazioni, i circoli ARCI, i musei e le biblioteche, le scuole e l'Università della Terza Età, le Pro Loco, i comitati di cittadini. E' stato indicato inoltre come importante valorizzare le esperienze di rete che già esistono sul territorio, alcune nate anche in conseguenza dell'abolizione delle circoscrizioni: è il caso, ad esempio, del Centro Commerciale Naturale di Colline che da quando non esistono più le esperienze di decentramento costituisce un punto di riferimento per il quartiere in cui è inserito, portando avanti attività di coordinamento con le altre realtà presenti.



Alcuni hanno sottolineato di **coinvolgere e ascoltare la voce delle realtà attive su Quercianella**, in particolare la Pro Loco, essendo un'area del territorio comunale distante dal resto della città sulla quale si dovrà valutare se considerarla parte di una macro area più ampia o tenerla come futuro organismo a sé stante.

Parte del confronto si è focalizzato sul tema dei giovani, sull'importanza di un loro coinvolgimento nel percorso e nei futuri organismi di partecipazione decentrata, che potrebbero diventare un importante strumento per ingaggiarli e renderli protagonisti in una città che, a parere di chi è intervenuto, poco gli offre. La dispersione scolastica viene indicata da alcuni come un problema concreto sul territorio livornese e le opportunità e i luoghi di incontro e socializzazioni per questa fascia di popolazione particolarmente carenti. Numerose sono state le indicazioni sul coinvolgimento delle scuole e le realtà frequentate dai ragazzi, quali le associazioni

sportive e le associazioni socio-sanitarie quali Misericordia e S.V.S. ma allo stesso tempo alcuni hanno sottolineato l'importanza di trovare le modalità per ingaggiare anche ragazzi e ragazze che non sono già inseriti in realtà associative e che difficilmente si avvicinano alle iniziative promosse dall'Amministrazione. Un obiettivo indubbiamente sfidante, che una giovane partecipante ha provocatoriamente rilanciato, invitando a pensare anche a **luoghi e piazze digitali, attivando sinergie con le pagine dei social più seguite, innescando un processo per cui "i giovani da problema diventano parte attiva della comunità cittadina"**. Per quanto concerne i luoghi fisici viene suggerito di prendere in considerazione la rete delle biblioteche e, fra queste, la Biblioteca di Villa Fabbriotti, luogo molto frequentato da persone di diverse fasce di età.



Mappatura dei soggetti da coinvolgere

Associazioni sportive

Associazioni socio-sanitarie

Associazioni culturali e promozione sociale

Centro Commerciali Naturali

Pro Loco

Scuole e Università della Terza Età

Circoli Arci

Mappatura dei luoghi in cui svolgere le prossime attività di informazione e ascolto

Mercati

Biblioteche, fra cui:

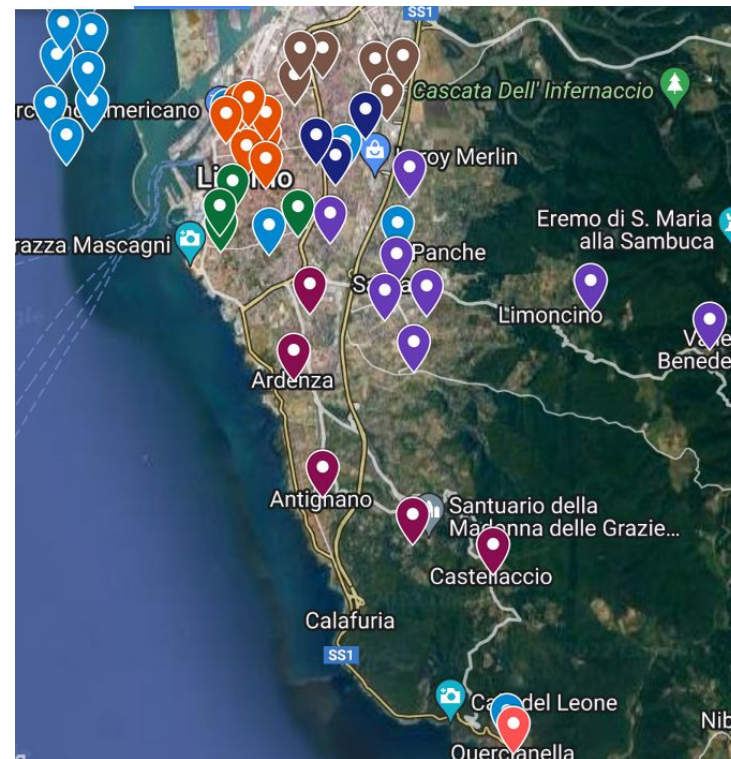
Biblioteca di Villa Fabbricotti

Biblioteca Bottini dell'Olio

Parrocchie, fra cui:

Chiesa di San Jacopo in Acquaviva

Pagine social (Instagram)





Quali attività per i futuri organismi di partecipazione decentrata? Quali accorgimenti per permettere loro di funzionare al meglio?

Il ruolo dei futuri organismi di partecipazione decentrata, secondo i partecipanti della stanza ATTIVITÀ, è principalmente quello di **favorire la partecipazione dei cittadini, rafforzando le comunità territoriali, e facilitare il contatto con l'Amministrazione**, raccogliendo non le istanze singole ma proposte collettive finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei quartieri, dal punto di vista dei servizi, delle opportunità di informazione e partecipazione attiva.

I partecipanti hanno fatto proposte finalizzate a identificare il target di riferimento dei futuri organismi di partecipazione decentrata e a definire gli ambiti di interesse su cui impostare le attività, individuando strumenti e possibili luoghi di contatto con i vari quartieri.

I **target individuati** sono stati molteplici: è stata evidenziata l'importanza di creare attività e iniziative rivolte alle **categorie più fragili, con particolare attenzione agli anziani e ai cittadini di origine straniera**, e in molti si sono soffermati sull'esigenza di coinvolgere maggiormente **i giovani** valorizzando il loro protagonismo e promuovendo un **approccio intergenerazionale**, che possa esprimere i bisogni di tutte le categorie della comunità livornese e creare momenti di confronto e crescita collettiva.

In tal senso sarà necessario, sia nel corso delle attività di Partecipali che nelle azioni dei futuri organismi, creare dei **momenti di incontro e confronto con le scuole** e le realtà cittadine che possono essere un canale di contatto con il mondo giovanile.



Le **attività proposte** sono state varie:

- **iniziative di informazione sui servizi** dell'Amministrazione per favorirne l'accesso universale, anche da parte di coloro che per motivi diversi possono avere più difficoltà (anziani, cittadini di origine straniera, etc.);
- momenti di ascolto dei bisogni del territorio, intesi non come sportelli dove fare segnalazioni puntuali ma come **iniziative volte a raccogliere indicazioni per migliorare la qualità della vita** su tematiche diverse e prioritarie nelle diverse zone;
- promuovere progetti simili al **portierato di quartiere** grazie alla capillarità di luoghi già presenti e diffusi nelle diverse zone come edicole e farmacie;
- iniziative di **coordinamento con le realtà attive dei quartieri**, potenziando le reti esistenti anche nell'ottica di **favorire una partecipazione più diffusa e finalizzata a progettualità comuni su temi e priorità dei vari territori** (ad esempio tematiche legate alla sicurezza stradale, alla raccolta dei rifiuti, etc.);

- **iniziative culturali in risposta al degrado** di alcune zone che possano coinvolgere categorie diverse della popolazione;
 - attività finalizzate alla **promozione della cultura, della tutela ambientale, della salute pubblica**;
 - attività finalizzate al **coinvolgimento della cittadinanza sugli investimenti e le opere di interesse pubblico**, all'interno di percorsi di partecipazione promossi dal Comune - ad esempio con il Bilancio partecipativo.
- Infine è stato proposto che le **future sedi degli organismi di partecipazione decentrata** possano diventare dei centri polivalenti aperti alla cittadinanza, luoghi di incontro e di scambio tra generazioni e ambiti di interesse.



Come favorire il coordinamento fra organismi di partecipazione decentrata e Amministrazione comunale?

Il rapporto tra i futuri organismi di partecipazione decentrata e l'Amministrazione comunale è un tema emerso a più riprese negli interventi dei partecipanti che hanno condiviso l'importanza di **prevedere una governance snella ma strutturata** che possa garantire l'efficacia degli organismi stessi nella loro funzione di antenne territoriali.

Per questo alcuni ritengono che l'Amministrazione debba prevedere un'organizzazione interna per favorire il coordinamento con i futuri organismi, dedicando personale a questa funzione.

Un partecipante ha parlato di **coordinamento "a monte e a valle"** che evidenzia il ruolo dei futuri organismi da una parte come punti di contatto con i territori per favorire la trasmissione di informazioni sui servizi comunali e sulle opportunità che l'Amministrazione

propone alla città (iniziative, eventi, etc.), dall'altra come luogo di ascolto dei bisogni attraverso attività di partecipazione e informazione.

Altro elemento chiave è la **promozione dei futuri organismi per rinnovare l'attivismo civico** e favorire la creazione di patti di collaborazione con l'Amministrazione.

E' emersa infatti da un lato l'importanza di **promuovere una cultura del decentramento** che dopo la dismissione delle circoscrizioni si è andata perdendo, e dall'altro lato l'esigenza di costruire un nuovo modo di relazionarsi con l'Amministrazione per far sentire la sua presenza in modo capillare con azioni in risposta alle necessità dei cittadini, con particolare attenzione alle categorie fragili e ai giovani.

Su questi ultimi, come evidenziato anche in altre stanze, si ritiene necessario un forte ingaggio dei giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole e un possibile coordinamento dei futuri organismi di partecipazione decentrata con i settori dell'Amministrazione che si occupano di politiche giovanili e istruzione.

Quali attività per gli organismi di partecipazione decentrata?

favorire la partecipazione dei quartieri organizzando iniziative che vengano ascoltate dall'amministrazione

iniziative rivolte ai giovani per favorire la partecipazione di questo target della popolazione

essere sensori dei problemi sociali e sulla qualità dei servizi,

portierato di quartiere - anche di informazione educazione e promozione di attività di interesse e salute pubblica

modello Seattle - dipartimento per sostenere le comunità di quartiere per implementare la qualità della vita nel quartiere con il decentramento dei servizi (modello)

cercare ispirazioni da altre esperienze

dare informazioni e raccogliere informazioni

importante che l'amministrazione sia in ascolto e raccolga le indicazioni dei cittadini

iniziative per l'integrazione dei cittadini di origine straniera ad esempio corsi di italiano per cui è necessaria una sede

coinvolgere le scuole, bacino fondamentale dove intercettare bisogni e dare informazioni

Creare comunità di quartiere - per pensare a noi come collettività. Non raccolta di istanze di singoli

bilancio partecipato può essere un piano di sperimentazione interessante - partecipazione vera e non con delegati

coinvolgere le scuole e altre organizzazioni nel rapporto tra organismi e amministrazione

avere un coordinamento a monte e a valle, per costruire insieme le giuste modalità per intercettare il bisogno del territorio di riferimento e trovare le giuste soluzioni

attività per favorire la tutela della cultura ambientale

ascolto dei giovani e confrontarsi con target diversi - eventi di sensibilizzazione su temi interessanti per i giovani, coinvolgimento delle scuole anche nei pto (alternanza).

importante fare rete con tutti, associazioni, cittadini non istituzionalizzati, svegliare la cittadinanza partendo dalla prossimità

collettore di proposte e attuare di modalità di ascolto per fare proposte all'amministrazione di intervento per migliorare servizi

organismi snelli - contatto con il comune proattivo (non come il contatto con i delegati), per far vedere che l'amministrazione non è lontana.

progetto portierati di quartiere (edicole, farmacie) luoghi che hanno una capillarità importante. il vantaggio è che sono luoghi con personale... per raccogliere informazioni e dare informazioni

iniziative per anziani (consultorio, laboratori della memoria)

centri polivalente (non di settore per categorie) intergenerazionali come spazi dove incontrarsi e scambiare competenze e informazioni

sicurezza dei quartieri - regolamentazione della viabilità (un tema su cui è già attiva l'amministrazione) ma che potrebbe essere un tema su cui i futuri organismi potrebbero essere un punto

attività culturali per rispondere al degrado

Come favorire il coordinamento fra gli organismi di partecipazione decentrata e l'Amministrazione Comunale?





SITO <https://www.comune.livorno.it/partecipali>

EMAIL partecipazione decentrata@comune.livorno.it

Partecipa al questionario on line



Report a cura di